

Sos sanitari per l'ospedale Civile Sindacati: più fondi per la sanità

La Uil: contributo e trasporti per chi arriva a lavorare a Venezia

VENEZIA All'interno dell'aula didattica dell'ospedale Civile l'assemblea unitaria dei coordinatori con tutte le sigle sindacali presenti, fuori dai cancelli il presidio organizzato dalla Cgil e dalla Uil di Venezia per chiedere alla Regione e al governo più risorse per la sanità pubblica veneziana, nuove assunzioni, aumenti salariali, la riduzione dei carichi di lavoro e maggiori agevolazioni per i pendolari che ogni mattina raggiungono l'ospedale veneziano dalla terraferma. Per la Fp Cgil provinciale, la mobilitazione in

programma oggi a partire dalle ore 13 davanti all'ingresso è la prima di 5 manifestazioni di protesta che nei prossimi giorni si terranno anche davanti agli ospedali di Mestre (10 luglio), Dolo (11 luglio), Mirano (15 luglio) e Chioggia (17 luglio). «Se andiamo avanti così, la sanità è destinata ad affondare — avverte Ivan Bertini, segretario generale Fp Cgil di Venezia —. Le istituzioni ascoltino le richieste di decine di migliaia di cittadini che indicano nella crisi del sistema sanitario un problema prioritario. Per noi

la soluzione è del tutto evidente e serve assumere il personale che in questo momento è già in graduatoria, eliminare il tetto di spesa per il reclutamento di nuovo personale, garantire turni e qualità del lavoro dignitosi per fermare la fuga delle lavoratrici e dei lavoratori». Per la Uil Fpi di Venezia è sempre più difficile reclutare personale sanitario disposto a lavorare in laguna se residente in terraferma. «La maggior parte di chi lavora nelle strutture sanitarie veneziane è pendolare — ricorda il segretario

Stefano Boscolo Agostini — per questo va ottimizzato il sistema dei trasporti perché la maggior parte dei professionisti sanitari è costretto a trascorrere un tempo medio di oltre tre ore in pullman o in treno ed è evidente che prima o poi il personale cerca di avvicinarsi alla propria residenza». Dai dati in possesso del sindacato risulta che il personale non residente che presta servizio all'ospedale Civile sostiene una spesa media annua pro-capite di oltre 530 euro per l'utilizzo dei mezzi pubblici. Sulle condizioni in

cui versano i lavoratori della sanità veneziana, a Regione e Governo la Fp Cisl Venezia chiede anzitutto un cambio di passo in tema di retribuzione e di carichi di lavoro. «Si devono elevare gli stipendi adeguandoli al costo della vita — sottolinea il segretario generale Massimo Grella — altrimenti il sistema sanitario continuerà a soffrire di una crisi sistemica accentuata dalla fuga del personale non adeguatamente remunerato».

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA